

locazione, almeno per la applicazione ad un vaso in lamina, cosa inusitata presso l'arte greca arcaica, esse ci richiamano involontariamente a quelle delle situle poleovenete, ottenute a martello ed a punta insieme, e dovute a « sicuri prototipi dell'arte arcaica greco-orientale o ionica » (1). Di codesta arte bronziera ionica arcaica le coste picene ci hanno già dato eccellenti campioni, a provare che il medio ed alto Adriatico

fu da me comperata a S. Mauro Sotto. Sono codesti gli unici monumenti di età romana, che in quelle contrade io abbia potuto riscontrare.

b) *Vasi fittili.*

Non consta che M. S. Mauro abbia dato vasi greci di grandi dimensioni o degli stili progrediti,

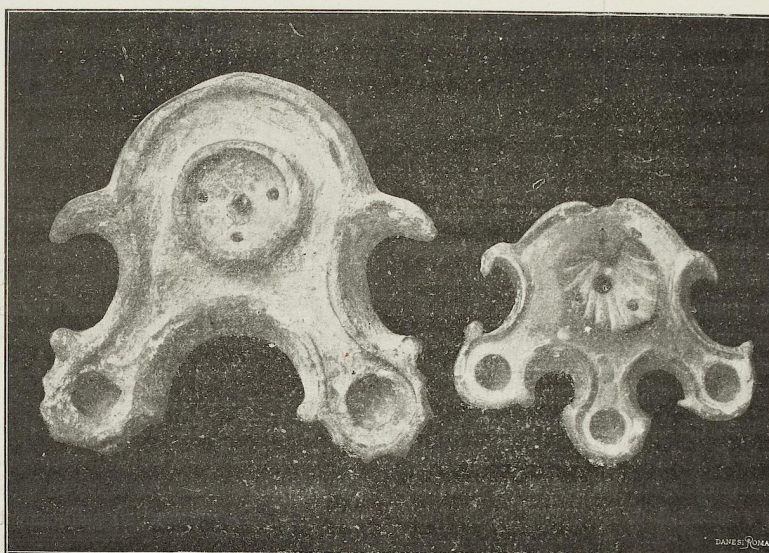


Fig. 70.

già sulla fine del sec. VI erano solcati da navigli, che sulle coste deponevano le preziose merci, elemento di trasformazione delle civiltà indigene. Ma su questo tema, che mi trascinerebbe in un altro campo, è bene io non insista più oltre, bastandomi di averlo appena toccato.

Di età notevolmente più tarda, cioè romana avanzata, sono le due belle lucerne in bronzo, che produco alla fototipia fig. 70. La maggiore biliehne, l. cm. 16 1/2, fu comperata nel commercio antiquario, colla sicura indicazione di provenienza M. S. Mauro. L'altra di tipo in tutto affine, ma triliehne e l. cm. 12 1/2

(1) Ghirardini, *La situla italica primitiva*. Parte III, col. 220 (*Monum. Antichi Lincei*, 1900).

intatti. Più volte io ho comperato nel piccolo mercato antiquario di Caltagirone, o da scavatori di frodo e da villani, piccoli vasi greci provenienti da quella contrada, e mi sono formata la convinzione che lo stile predominante è il corinzio, in minor misura l'attico nero; del rosso nessuna traccia. Che però dell'attico nero vi fossero anche esemplari di grandi dimensioni lo desumo da alcuni frammenti sporadici da me raccolti in vari punti delle colline.

La ceramica corinzia è rappresentata da skyphoi ordinari (un grande esemplare è decorato di una frisa di animali, pantere e stambeecci), da aryballoi di disegno per lo più scadente, parecchi dei quali col noto motivo del nodo di foglie ad elica; in genere essi sembrano di fabbrica siceliota ad italiota, anziché co-